

LA METROCITTÀ DI CATANIA PUNTA SULLA RIQUALIFICAZIONE

L'Oasi ha un progetto

Sindaco e associazioni ambientaliste hanno presentato il piano che è stato finanziato con fondi Ue per la rinascita della vasta area attorno al fiume Simeto. Marketing territoriale per il rilancio della zona

DI CARLO LO RE

Si chiama «Nuova Oasi» il progetto illustrato ieri a Catania per la riqualificazione dell'area del Simeto, da decenni in stato di sostanziale abbandono. Un percorso di rinascita che vedrà il progressivo sviluppo di percorsi innovativi per i turisti, attività di tutela delle specie animali e vegetali presenti, ma anche laboratori interattivi e tutto per il turismo convegnistico, ancora molto indietro in Sicilia.

È stato il sindaco della Città Metropolitana di Catania, Enzo Bianco, a presentare il piano pensato per la riqualificazione e il rilancio di quella che ufficialmente si chiama riserva naturale orientata Oasi del Simeto, finanziato da **Fondazione con il Sud**, che vede protagonisti appunto la metrocittà etnea e il Comune di Catania con capofila l'As-

sociazione Orione. «Abbiamo realizzato», ha spiegato Bianco, «grazie a un finanziamento comunitario, in collaborazione con il mondo ambientalista e cooperativo, con le strutture pubbliche di Città Metropolitana e di Comune di Catania, un'area tutelata. Sono 236 ettari, un tempo completamente abbandonati, ora bonificati, dove ci sarà turismo ambientale, le persone andranno a piedi, in bicicletta e a cavallo, a osservare la natura e scoprire una realtà meravigliosa. Voglio ringraziare l'amministratore della Pubbliservizi, Silvio Ontario, e i dipendenti che hanno lavorato in queste settimane con grande impegno».

Oltre al sindaco Bianco, sono intervenuti alla presentazione del piano il direttore dell'oasi, Gaetano Torrisi, la presidente dell'associazione Orione, Giusi Pedalino, l'assessore comunale all'Ambiente, Rosario D'Agata, e il direttore del progetto

Nuova Oasi, Luigi Gravina. «L'obiettivo raggiunto oggi», ha a sua volta dichiarato Giusi Pedalino, «è il frutto di un grande amore e di una grande passione. Oltre ai vari servizi e alle escursioni, ci saranno le attività della sala didattica per conoscere il fiume e la sua biodiversità».

«Questa realtà», ha concluso l'assessore D'Agata, «ha visto la partecipazione di tanta gente che con il proprio lavoro, con tanta fatica ma anche con grande passione, ha consentito di valorizzare un parte straordinaria del nostro territorio».

È dunque partito un percorso dalla durata di tre anni che vedrà lo sviluppo di percorsi innovativi che vedrà una stretta sinergia anche con il Wwf. È stato effettuato il restyling dei percorsi e degli spazi all'interno dell'Oasi e del centro espositivo didattico Torre Allegra. Si tratta di un articolato lavoro che unisce la tutela e la valorizzazione del tesoro naturale a strategie di

marketing territoriale condivise effettuate a cura dei partner Bios, Ermes Comunicazione e Confcooperative Sicilia. Sarà anche creata una rete sinergica in grado di intercettare risorse reali e potenziali per un uso appropriato del territorio e dell'avifauna oltre che per la valorizzazione della vocazione turistica dell'area. Nel centro polifunzionale nel cuore dell'oasi vi saranno poi una sala proiezioni e convegni, una sala accoglienza, sale ufficio e un polo didattico ed espositivo.

Il sostegno economico da parte di **Fondazione con il Sud** è stato di 250 mila euro, cui si aggiungono i 70 mila euro da parte dei partner pari al 20% del budget totale destinato all'iniziativa per un totale 320 mila euro. Importante il contributo dato dalla Pubbliservizi, che ha provveduto a effettuare un intervento di bonifica e di pulizia in tutta la zona, compresa la strada statale 114. (riproduzione riservata)

